

L'educatrice era una presenza costante dell'iniziativa e animava altre associazioni con finalità di solidarietà e altruismo

Tutti di corsa all'alba nel nome di Joanne omaggio della 5.35 run alla maestra podista

IL RICORDO

Una corsa dedicata a Joanne Piazza Volot. Così i suoi amici podisti ieri mattina hanno voluto ricordare la donna scomparsa a 54 anni, con una edizione speciale della "5.35 run". Così come avrebbe voluto lei, in gruppo correndo all'alba sulle colline di Conegliano.

In una settantina si sono ritrovati in piazza Cima, indossando la maglietta a lei dedicata con disegnato un cuore rosso sfumato e la scritta "Ciao Jo". «Faceva proprio parte del gruppo 5.35 run - spiega Roberto Sales, tra gli organizzatori dell'iniziativa -. È stato emozionante condividere insieme questo momento, in ricordo di una persona meravigliosa, com'era lei sempre con il sorriso». Il mondo del podismo era come una sua seconda famiglia. La sua passione era la corsa, che condivideva con il marito Antonio. Aveva fatto parte delle società sportive Silca Ultralite, Scuola di Maratona di Vittorio Veneto e Cimavilla Run-



Joanne Piazza

ning Team, partecipando a diverse maratone ed eventi di running. Inoltre aveva fatto parte degli "Amici di Diego", spingendo le carrozzine dei ragazzi. Ha contribuito a molte attività di beneficenza, per aiutare persone con disabilità e bisognosi. Era vicepresidente dell'associazione "Il sorriso di Cristina", creata in memo-



Gli atleti della "5.35 run" riuniti in piazza Cima

ria dell'amica Cristina Macconi. Una realtà di cui era stata tra le fondatrici, promuovendo diversi progetti di solidarietà. Lunedì Joanne è morta in seguito a un tumore che le era stata diagnosticato alcuni anni fa e che aveva affrontato con forza e coraggio. Il funerale si è celebrato ieri pomeriggio nel Duomo di Conegliano,

gremio. In centinaia si sono stretti al marito Antonio Sonego e gli altri parenti. Joanne Piazza era maestra elementare, educatrice e referente per le docenti di sostegno e l'area inclusività dell'istituto comprensivo Cima. «Per la nostra carissima Joanne. Ti siamo infinitamente grate per la tua professionalità,

competenza e per l'immane sostegno che ci hai dato in ogni momento. Porteremo sempre nel cuore il tuo sorriso, la tua energia e la tua voglia di vivere. Grazie Jo», questo è il messaggio che le hanno dedicato le colleghe insegnanti. —

Diego Bortolotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARENO

Domenica grande festa in memoria di Paolone

MARENO

Una festa per ricordare Paolo "Paolone" Sartori, grande tifoso dell'Imoco Volley. L'evento, aperto a tutti, adatto alle famiglie, con menù per adulti e ragazzi, si terrà domenica 11 all'Oasi Campagnola di Mareno. Per partecipare è necessario iscriversi al link al quale si può accedere dalla pagina Fb "Insieme con Paolone".

L'appuntamento è alle 11.30 con aperitivo in giardino, poi il pranzo alle 12.30. Nel corso del pranzo sarà consegnato il neoisituito "Riconoscimento Paolo Sartori", fortemente voluto dalla moglie e dalle figlie e conferito a persone del territorio che si sono distinte e dimostrate di grande esempio in un particolare momento della loro vita. Il tema di quest'anno è "la Fedeltà", anche intesa come lealtà, o il patto che sigilla e unisce le persone in una vera amicizia. Non mancherà il tradizionale taglio della torta, immancabile. Torna che sarà naturalmente dedicata a Paolone. —

S.A.B.

IN TRIBUNALE

Violenza sessuale nel centro massaggi Sei anni a un pakistano

SUSEGANA

Sei anni e sei mesi di reclusione al pakistano Muhammad Ijaz, 29 anni, per aver violentato una 50enne, titolare di un centro massaggi di Susegana. La sentenza è stata emessa ieri dai giudici del collegio, presieduto da Francesco Sartorio. Il pakistano (che è difeso dall'avvocato Roberto Veroi) era accusato di due diversi episodi di violenza sessuale e lesioni sulla stessa donna. La condanna è arrivata per quella commessa il 5 aprile del 2022 mentre per l'episodio l'imputato del 13 marzo è stato assolto. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 10 anni di galera complessivi per entrambi gli episodi. I giudici hanno, inoltre, quantificato in 10.000 euro la cifra della provvisoria da destinare alla cittadina cinese (costituitasi parte civile con l'avvocato Omar Meneghelo). Sarà poi un eventuale procedimento davanti al tribunale civile a stabilire l'effettivo risarcimento dei danni.

La vicenda si sviluppa tra il marzo e l'aprile del 2022 in due diverse riprese. In base a quello che inizialmente aveva prospettato la procura, la prima vol-

ta nel pomeriggio del 13 marzo quando, dopo che l'imputato si introdusse nel negozio, fingendosi come un comune cliente che voleva richiedere un massaggio, aggredì la donna, prendendola per il collo e a calci, e tentando invano di violentarla. La donna riuscì a scappare, approfittando di un momento di distrazione da parte del pakistano.

Le andò peggio, invece, il 5 aprile scorso quando l'imputato, secondo l'accusa, riuscì a consumare con la donna un rapporto completo, picchiandola selvaggiamente con calci e pugni fino a sottometerla fisicamente. I giudici, come detto, hanno ritenuto l'imputato responsabile soltanto di quest'ultimo episodio.

Ma l'imputato, anche ieri, ha continuato a difendersi così: «È stata lei a propormi un rapporto sessuale: io non volevo. Volevo soltanto un massaggio perché come lavapiatti avevo dolore al collo. Alla fine del rapporto, andai a farmi una doccia e lei rubò i 450 euro che avevo nel portafoglio». Il legale del pakistano, l'avvocato Roberto Veroi, preannuncia da parte sua ricorso in Appello: «Il mio cliente è innocente e lo dimostreremo». —

GAIARINE

Frontale a Cavolano Soccorsi e ricoverati due giovani gaiarinesi



L'incidente dell'altra sera a Cavolano

GAIARINE

Uno scontro violentissimo, frontale, a Sacile, che ha deformato l'abitacolo al punto che per estrarre uno dei due conducenti i vigili del fuoco hanno dovuto usare i divaricatori idraulici. Lui, 31 anni, è stato portato in ospedale a Udine in gravi condizioni, con diverse fratture.

Lei, che è riuscita a uscire autonomamente dall'auto, ha riportato diversi traumi ed è stata curata a Pordenone. L'incidente è avvenuto intorno alle 23 di mercoledì in via Francenigo, nella frazione di Cavolano. A scontrarsi frontalmente, lungo la ex provinciale 15 dopo la rotonda per Francenigo, sono state due auto: una Fiat Punto guidata da un 31enne siciliano resi-

dente a Gaiarine e una Toyota Yaris guidata da una 29enne pordenonese residente a Gaiarine. Entrambi, nonostante si siano attivati gli airbag, sono rimasti feriti in modo serio. Il 31enne è stato estratto dai pompieri con l'ausilio dei divaricatori idraulici e poi trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Ha riportato diverse fratture e le sue condizioni sono serie ma non è in pericolo di vita. Oltre all'elicottero, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di due ambulanze, l'automedica proveniente da Pordenone.

La donna è stata trasportata con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone con ferite di media gravità. Rilievi dei carabinieri di Sacile. —

L'INCIDENTE DI ROVIGO

Ubriaco a 200 all'ora Patteggia 24 mesi per la morte del collega

FARRA DI SOLIGO

Ha patteggiato due anni di reclusione, con la sospensione condizionale, Stefano Vitali, 28 anni, di Farra di Soligo, per l'accusa di omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza. La patente, che gli era già stata tolta, è stata revocata.

L'incidente mortale si era verificato a Bergantino (Rovigo), il 2 agosto dello scorso anno. A perdere la vita un suo collega di lavoro, Mattia Guarnieri, 35 anni, che era seduto sul sedile posteriore. Il giovane di Farra aveva perso il controllo della Bmw 320 in una curva e uscendo di strada l'auto si era capottata più volte. I rilievi erano stati eseguiti dalla compagnia carabinieri di Castelmasa, che avevano stabilito come il veicolo fosse scambiolato per 180 metri, aveva urtato un terrapieno e terminato la corsa capovolta in strada. Secondo la perizia degli inquirenti, la velocità è stata stimata in 200 km/h, mentre il tasso alcolico era di poco superiore al limite: 0,72 g/l.

«Nel compiere la manovra circolando a una velocità non adeguata alle caratteristiche della strada - ha scritto il pubblico ministero - in presenza di una curva, in ore notturne, nell'attraversamento di un centro abitato, non essendo in grado di conservare il control-



Mattia Guarnieri, la vittima

lo del veicolo e non compiendo in condizioni di sicurezza le manovre richieste dalla circolazione, procedeva ad una velocità pari a circa 200 km/h». Ieri si è svolta l'udienza preliminare nel tribunale di Rovigo. È stata accolta la richiesta di patteggiamento avanzata dalla difesa. La pena di 2 anni per Stefano Vitali è sospesa. Mattia Guarnieri, apprezzato tecnico manutentore alla Bormioli Pharma, azienda leader nel settore del packaging farmaceutico, aveva lasciato la moglie Vanessa, un figlio di 7 anni e i genitori. I familiari si erano rivolti, attraverso l'area manager Veneto Riccardo Vizzi, allo Studio 3A-Valore Spa, che ha già ottenuto per loro l'integrale risarcimento dalla compagnia assicurativa. —

D.I.B.